

IN SEDE REFERENTE

(3239) Ratifica ed esecuzione del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria tra il Regno del Belgio, la Repubblica di Bulgaria, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica di Estonia, l'Irlanda, la Repubblica ellenica, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, il Granducato di Lussemburgo, l'Ungheria, Malta, il regno dei Paesi Bassi, la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Polonia, la Repubblica portoghese, la Romania, la Repubblica di Slovenia, la Repubblica slovacca, la Repubblica di Finlandia e il Regno di Svezia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 marzo 2012.

(Seguito e conclusione dell'esame)

In riferimento al disegno di legge in titolo, il presidente DINI informa che è pervenuto anche il parere non ostativo della Commissione Bilancio.

Il relatore MORANDO (PD) richiama le considerazioni già svolte nel corso del dibattito e chiede al ministro Moavero Milanese un aggiornamento informativo sulle posizioni e sui temi del vertice che si terrà domani a Roma tra i principali *partner* europei e sullo stato di avanzamento delle procedure di ratifica del Trattato *fiscal compact* negli altri Paesi sottoscrittori.

Il ministro MOAVERO MILANESI fa anzitutto presente che il percorso di ratifica dei Trattati sulla nuova *governance* economica tra i Paesi europei sottoscrittori procede con diversa articolazione. Ad esempio, la Francia ha già ratificato il Trattato istitutivo del MES ma non ancora il *fiscal compact*; la Germania prevede che la votazione del Bundestag in prima lettura avvenga il prossimo 29 giugno. Nel progetto di conclusioni del prossimo Consiglio europeo del 28 e 29 giugno, dovrebbe essere incluso un auspicio di entrata in vigore del Meccanismo europeo di stabilità entro il 9 luglio. In proposito, ricorda che tale meccanismo entrerà in vigore ad avvenuta ratifica di Paesi che rappresentino almeno il 90 per cento delle quote da sottoscrivere, e che l'Italia dispone del 17 per cento. La ratifica italiana, pertanto, al pari di quella degli altri Paesi con una quota superiore al 10 per cento, risulta determinante.

Per parte sua, riferisce di aver informato i *partner* europei che l'*iter* parlamentare di ratifica in Italia è in corso e che necessita tuttavia di tempi tecnici. La ratifica del MES è peraltro strettamente legata a quella del *fiscal compact* in quanto, come è noto, non si potrà fruire dell'assistenza del Meccanismo di stabilità se non si aderisce anche al *fiscal compact*. Osserva peraltro che quest'ultimo Trattato non contiene disposizioni del tutto innovative, ma essenzialmente specificazioni, rispetto a normativa europea già vigente.

L'auspicio del Governo è quello che l'*iter* di ratifica dei Trattati MES e *fiscal compact* possa concludersi entro la fine del mese di luglio, fermo restando il giudizio del Parlamento.

Si sofferma quindi sui temi che saranno discussi nel prossimo Consiglio europeo del 28 e 29 giugno. Si esamineranno questioni già da tempo preannunciate e dibattute. Tra queste, cita anzitutto le misure per favorire la crescita economica che incideranno sul mercato interno, sul settore energetico, dei servizi, del riconoscimento delle qualifiche professionali e del titolo di studio e sulla portabilità dei diritti sociali. Un ulteriore tema sarà quello dell'avanzamento del dibattito sulla riforma del bilancio finanziario pluriennale dell'Unione, non tanto dal punto di vista delle cifre quanto da quello dell'orientamento alle politiche di crescita e di coesione.

Nel prossimo vertice europeo verrà altresì presentato il rapporto del cosiddetto quartetto, composto da rappresentanti del Consiglio europeo, della Commissione europea, dell'Eurogruppo e della Banca Centrale europea, che illustrerà le proprie conclusioni sui *dossier* della crescita economica, della prospettiva dell'unione bancaria o meglio fiscale e del rafforzamento degli strumenti finanziari europei. Occorrerà a seguito di tale approfondimento individuare un percorso per giungere entro la fine dell'anno a posizioni condivise su temi essenziali quali, appunto, l'unione fiscale, la garanzia comune sui depositi e la capitalizzazione delle banche. Una decisione già annunciata è quella relativa a una ricapitalizzazione della BEI di 10 miliardi di euro, onde consentire l'azione di finanziamento alle piccole e medie imprese e mantenere una valutazione del credito di tripla A. Si prevede altresì l'avvio di una fase pilota di emissione di *project bond*, strumenti finanziari con

garanzia comune europea che finora avevano incontrato una forte contrarietà tedesca. La discussione sarà più ampia sul tema generale degli eurobond e del Fondo salva-Stati, materia su cui le posizioni rimangono distanti.

Rappresenta quindi la volontà del Governo italiano di addivenire, anche mediante l'inserimento di una esplicita menzione nelle conclusioni del prossimo Consiglio europeo, ad una salvaguardia della possibilità di intervento mediante investimenti pubblici. Si tenderà in proposito a sollecitare una valutazione positiva dei debiti per investimento nell'ambito del bilancio pubblico, poiché si tratta di iniziative collegate ad azioni di respiro europeo, quali ad esempio la costruzione delle reti transeuropee ovvero il cofinanziamento dei fondi strutturali. Ribadisce infatti che l'attuazione di iniziative europee sulle grandi opere può avvenire mediante un meccanismo misto di finanziamento che preveda l'utilizzo di fondi europei, l'emissione di *project bond* che consentano l'investimento privato e di una parte di finanziamenti pubblici nazionali.

Informa infine che nel vertice che si svolgerà domani a Roma l'obiettivo è quello di giungere al consolidamento di una posizione comune tra le quattro maggiori economie dell'area euro che consenta di affrontare efficacemente il dibattito soprattutto sul tema degli *eurobond* e dei finanziamenti con garanzia comune europea nel rispetto della *golden rule*.

La senatrice **BONINO** (PD) chiede al Ministro degli Affari europei chiarimenti sulla prospettiva di creazione di un'Europa unita anche da un punto di vista politico. Già nel corso del dibattito della mozione approvata dal Senato lo scorso 25 gennaio si era impegnato il Governo a farsi promotore di un percorso in direzione dell'Unione politica. In proposito, ritiene si debba portare avanti con convinzione tale iniziativa.

Il presidente **DINI** al riguardo illustra i contenuti dell'ordine del giorno G/3239/1/3 a propria firma (pubblicato in allegato al resoconto della presente seduta) che va proprio nella direzione indicata dalla senatrice Bonino.

Il ministro MOAVERO MILANESI condivide i contenuti di tale ordine del giorno e chiarisce che sul fondamentale tema dell'Unione politica sono stati fatti significativi passi avanti. Si stanno a suo avviso creando le condizioni per un dibattito sul punto, come testimoniano da ultimo le dichiarazioni della stessa cancelliera tedesca. Le pronunce della Corte Costituzionale tedesca hanno richiamato peraltro come la prospettiva di un'Unione europea federale implichi una discontinuità rispetto alle procedure di mera modifica dei Trattati e l'obbligo per il Governo tedesco non solo di raccordarsi con il Parlamento, ma anche di includere una consultazione popolare. La Carta costituzionale italiana non pone invece tali vincoli.

Ritiene che una dichiarazione comune tra i principali *partner* europei possa costituire un'importante base di rilancio del dibattito e che, del resto, lo stesso Trattato *fiscal compact* ponga a suo avviso importanti elementi propri di un'Unione politica come la mutualizzazione delle procedure di bilancio e una significativa cessione di sovranità dal punto di vista della programmazione dell'economia pubblica.

Il Governo italiano sostiene con forza la prospettiva di un'Unione politica e ritiene fondamentale sul punto il pieno coinvolgimento delle famiglie politiche europee per accompagnare tale percorso non solo sul versante istituzionale, ma anche su quello più prettamente politico.

Rispondendo a una richiesta di chiarimenti del senatore **TONINI** (PD) fa presente che la posizione francese è favorevole sulle misure di mutualizzazione del debito, ma cauta sulle procedure comuni di definizione dei documenti di programmazione economica. Peraltro, la nuova presidenza assume toni nettamente diversi rispetto alla precedente.

Rispondendo a una richiesta formulata dal presidente **DINI** il sottosegretario Marta DASSU' ricorda la programmazione per il prossimo 20 luglio di un incontro tra i Ministri degli esteri di alcuni Paesi europei per elaborare un documento comune sull'Unione politica. In esso tra l'altro si prevede il riconoscimento di un chiaro ruolo dei partiti politici europei anche per sollecitare un pieno coinvolgimento della base elettorale nell'individuazione del Presidente della Commissione europea.

Il senatore **MANTICA** (PdL) informa che è prevista un'informativa da parte del Governo al Parlamento successivamente allo svolgimento del Vertice del 28 e 29 giugno. In tale sede potranno essere verificati gli esiti del Consiglio europeo e i risultati raggiunti.

Quanto ai contenuti dell'ordine del giorno illustrato dal Presidente sollecita una riformulazione della premessa relativa allo scambio di visite tra le delegazioni parlamentari italiana e tedesca, onde fornire allo stesso un respiro più ampio che non escluda il coinvolgimento di altri importanti Paesi europei quale, ad esempio, la Francia.

La senatrice **MARINARO** (PD) suggerisce a sua volta come l'iniziativa di un maggiore confronto bilaterale, che ha dato positivi esiti nei confronti del Parlamento tedesco, venga riproposta anche nei confronti del Parlamento francese.

Il senatore **TONINI** (PD), nel condividere l'ordine del giorno illustrato dal Presidente, fa presente tuttavia come l'intesa raggiunta a livello parlamentare tra Italia e Germania costituisca un'importante base di partenza nella prospettiva di una velocizzazione del dibattito verso la creazione di un'Europa politica.

Recependo un rilievo del senatore **LIVI BACCI** (PD), il presidente **DINI** riformula l'ordine del giorno G/3239/1/3 (testo 2) a propria firma (pubblicato in allegato al resoconto della presente seduta) anche alla luce del dibattito testé svolto.

Il relatore **MORANDO** (PD) formula un parere favorevole sull'ordine del giorno ribadendo l'auspicio di una sollecita approvazione da parte del Senato dell'autorizzazione alla ratifica del Trattato *fiscal compact*, possibilmente prima dello svolgimento del prossimo Consiglio europeo.

Il ministro **MOAVERO MILANESI** accoglie l'ordine del giorno presentato dal presidente Dini.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, il presidente **DINI**, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di conferire mandato al relatore Morando a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo.

La Commissione approva e autorizza il relatore a riferire oralmente in Assemblea.

La seduta termina alle ore 9,35.